

La Lega boccia Galimberti: “Solo tasse e migranti”

Pubblicato: Giovedì 13 Luglio 2017



La Lega Nord traccia il bilancio di un anno di centrosinistra a Varese e, come è ovvio, boccia il sindaco. Ma la critiche del carroccio entrano anche nello specifico, andando oltre il dissenso politico. **I consiglieri Fabio Binelli e Carlo Piatti** (segretario cittadino) osservano, di fondo, che Galimberti «non ha mantenuto le promesse che ha fatto in campagna elettorale, e **ha realizzato invece ciò che non aveva promesso affatto, come gli aumenti dei costi dei servizi scolastici, dei servizi alle famiglie e dei parcheggi**».

“Quei provvedimenti – osserva Fabio Binelli – non erano contemplati nel programma elettorale”. E’ un’accusa politica forte, quella cioè di **non aver detto agli elettori quello che in realtà si voleva fare**. E perché il sindaco e la giunta avrebbero allora preso questi provvedimenti? “Per fare cassa – dicono i leghisti – raccogliere dei soldi da usare in altre opere. Tuttavia non capiamo come – osservano Piatti e Binelli – poiché **l’unica opera su cui sono stati concreti è stata la demolizione dei progetti dell’amministrazione precedente**. Villa Mylius l’hanno bloccata, il parcheggio del Sacro Monte alla Prima Cappella l’hanno eliminato, il progetto delle stazioni è diventato un maquillage di arredo urbano mentre noi avevamo pensato a dei poli di attrazione funzionale per quella zona. E anche il **concorso internazionale sulla caserma** appare fermo e persino completamente ridisegnato rispetto a quanto era stato deciso. Del teatro infine non si sente più parlare. Badate che l’accordo di programma per Piazza Repubblica in realtà è fermo e a quanto sappiamo, la Regione Lombardia ha ormai pochissimi contatti con l’amministrazione comunale”.

Piatti cita quelle che definisce le mancate promesse: la giunta che ha solo il 40% di donne (il minimo di legge) e non il 50% promesso, il risanamento del lago di Varese non è mai partito, il turismo al Sacro Monte che non c’è. “Varese – dice Piatti – è diventata una città per l’accoglienza dei **migranti**, e noi combatteremo sempre contro questa politica, in compenso sono aumentati anche i questuanti, che almeno in passato venivano limitati in numero grazie ai serrati controlli in collaborazione con la Polfer”. Piatti cita anche l’accordo con la **Lega Civica** negato dal centrosinistra, e ammette però che il marciapiede in via Otorino Rossi è stata una buona opera (l’unica). “Ricompaiono scritte su muri, panchine e posaceneri – dice Piatti – non c’è il promesso vigile di quartiere e nemmeno gli altri vigili sulle strade, sono stati aboliti gli stanziamenti per i volontari anziani”.

Fabio Binelli continua: “Il **bilancio partecipativo** non è mai stato attuato, il **piano regolatore del sociale** non c’è, sulle scuole hanno fatto il contrario di quello che si diceva. La sburocratizzazione è a zero, gli oneri di urbanizzazione non sono stati ridotti, non è stata combattuta la desertificazione del commercio e sulla mobilità l’unica scelta è stata quella delle **tariffe aumentate** e della estensione dei parcheggi a pagamento. Non c’è l’autobus turistico, nessun potenziamento dei collegamenti con l’università, no alla rastrelliera sulla linea N, non c’è il mobility manager ma solo un nuovo comunicatore. Sulla comunicazione la giunta ha rispettato le premesse, assumendo tutti quelli che in campagna elettorale hanno fatto campagna per il sindaco”.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it

